

Prot. 383 MB/mgg
Oggetto: osservazioni Comitato
di Sorveglianza

Torino, 23 novembre 2018

Spett.le
Regione Piemonte
Autorità di Gestione
del Psr
C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino

In riferimento alla consultazione scritta del Comitato di sorveglianza, riguardo alle proposte di modifica del Psr formuliamo le seguenti osservazioni.

Modifiche ai testi delle misure

Operazione 1.2.1: introduzione costi standard. L'unità di costo standard per gli sportelli informativi è stata fissata a 140 euro/giornata, valore inferiore a quello individuato dalle procedure di calcolo adottate (145,62 euro a giornata). Pertanto, riteniamo che tale importo debba essere elevato a 145 euro. Per quanto riguarda invece il costo standard applicato per gli incontri, seminari, ecc., riteniamo congruo il valore di € 17,50/ora/partecipante. Tuttavia, sarebbe opportuno introdurre una soglia minima garantita di finanziamento pari a quella che verrebbe a determinarsi con 15 partecipanti ed elevare il numero massimo di presenze utili ai fini del calcolo a 50. Ciò in ragione del fatto che tali iniziative comportano, a fronte di elevati costi fissi, una maggiore incertezza riguardo al numero dei presenti rispetto ai corsi di formazione, dal momento che non è possibile individuare a priori i partecipanti.

Misura 10: modifica alle azioni 10.1.3/3, 10.1.5/1, 10.1.5/2 e 10.1.7/2 – variazioni di superficie in corso di impegno. Si concorda con la modifica proposta. Riteniamo comunque che occorra apportare modifiche analoghe alle norme che regolano gli impegni aggiuntivi facoltativi previsti dalle varie operazioni.

Misura 11: condizioni di ammissibilità Operazioni 11.1 e 11.2. Riteniamo la proposta condivisibile e coerente con quella riguardante la variazione della dotazione finanziaria. Occorre però verificare che la modifica non provochi la fuoriuscita di aziende e consenta la conversione dall'op. 10.1.1 all'op. 11.1.1 o all'op. 11.2.1.

Proponiamo inoltre una modifica alla scheda di Misura 10 - Operazione 10.1.2 – interventi a favore della biodiversità delle risaie, finalizzata a chiarire in modo definitivo le discordanze interpretative che ci sono state più volte segnalate riguardo alla possibilità di cambiare le particelle interessate durante il periodo di attuazione degli impegni aggiuntivi “mantenimento delle stoppie” e “sommersione invernale delle risaie”.

A tale fine occorre introdurre per gli impegni aggiuntivi 1 e 2 la medesima dicitura utilizzata per l'impegno aggiuntivo 3 (erbaio da sovescio) ovvero:

“le particelle interessate dal..... (mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale/sommersione invernale delle risaie)... possono cambiare durante il periodo di impegno in conseguenza della rotazione del riso. In conformità all’art. 47 (1) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, l’estensione della superficie di attuazione dell’impegno, espressa in ettari, può variare da un anno all’altro entro il limite del 20% della superficie ammissibile del primo anno di impegno”.

Variazione dei criteri di selezione

Misura 2: le osservazioni a questo riguardo, per maggiore chiarezza, sono riportate nella tabella allegata.

Data la complessità e la delicatezza dell'argomento, le osservazioni espresse devono essere considerate soltanto come una prima indicazione di massima, da valutare ed approfondire in uno specifico incontro, che chiediamo venga convocato in tempi brevi.

Cordiali saluti.

Paolo Bertolotto
Componente Comitato di Sorveglianza

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza delle aziende agricole (art. 15)

Sottomisura 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

SELEZIONE DEGLI ORGANISMI E DEI RELATIVI PROGETTI DI CONSULENZA AZIENDALE

La selezione degli Organismi di consulenza aziendale avverrà sulla base di una selezione degli Organismi fornitori di servizi di consulenza tramite emanazione bando pubblico di riconoscimento.

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni, nonché delle tematiche di consulenza di cui all'art.15 del Reg. UE 1305/2013 ed alla Scheda di Misura 2

I progetti di consulenza, per essere ammessi al finanziamento previsto dalla Misura 2, dovrà raggiungere almeno 40 punti di cui almeno 24 - 15 punti relativi al principio di selezione n.1.

I progetti verranno finanziati in base alle risorse finanziarie destinate a ciascuna Focus Area e in relazione alla graduatoria dei progetti presentati.

La priorità del sostegno andrà ad Organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto ai seguenti principi:

N.	Principi di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio massimo attribuibile al criterio	PROPOSTA DI MODIFICA DEL PUNTEGGIO ATTRIBIBILE AL CRITERIO	GIUSTIFICAZIONE DELLA PROPOSTA
1	Qualità delle risorse, in termini di capacità, competenza e pluriennale esperienza dello staff tecnico con riferimento agli ambiti tematici del PSR e del bando	1.a - Qualità dello staff tecnico	- Si valuta la qualità delle risorse umane che attueranno il progetto di consulenza anche in termini di personale qualificato (con titoli di studio adeguati) e regolarmente formato, rispetto al servizio erogato con mezzi tecnici e amministrativi atti a garantire l'operatività sul territorio. I tecnici consulenti impiegati nello staff potranno altresì dimostrare di possedere ulteriori eventuali titoli di studio, desunti dalle note curriculari, oltre quelli previsti in sede di ammissibilità, coerenti con almeno un ambito tematico del servizio. I titoli valutati sono dottorato di ricerca o master 2° livello, master 1° livello o diploma di specializzazione, seconda laurea. Qualora uno stesso componente possieda più di un titolo verrà considerato quello con punteggio più elevato. Dovendo confrontare, in sede di bando, staff probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono lo staff tecnico. Tale valore dovrà essere moltiplicato per il punteggio massimo attribuibile	1.1.a. Staff tecnico: titoli di studio (punteggio max 15 punti) - dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti (punteggio parziale = 1) - master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti (punteggio parziale = 0,7) - seconda laurea coerente con gli ambiti del servizio (punteggio parziale = 0,5) (N.B. I punteggi parziali devono essere moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile).	1.1.a. Staff tecnico: titoli di studio (punteggio max 10 punti) - dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti (punteggio parziale = 1) - master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti (punteggio parziale = 0,5) - seconda laurea coerente con gli ambiti del servizio (punteggio parziale = 0,4) laurea o diploma coerente con gli ambiti del servizio (punteggio parziale = 0,3) (N.B. I punteggi parziali devono essere moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile).	I titoli di studio utili per l'attribuzione di un punteggio appaiono troppo elevati rispetto a quella che è la composizione media dello staff di un organismo di consulenza. Per di più, nell'elenco non sono compresi lauree e diplomi. Inoltre i titoli degli studi richiesti non appaiono coerenti con quelli richiesti ai docenti formatori dei consulenti.
		1.b - Esperienza e competenza dello staff tecnico	- I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno dimostrare, attraverso un dettagliato curriculum vitae, di aver prestato almeno tre consulenze all'anno negli ultimi 5 anni (incarichi di consulenza / assistenza tecnica /progettazione presso enti pubblici/soggetti privati; stage operativi presso enti/aziende) negli ambiti tematici previsti dal bando regolarmente svolte e opportunamente documentate. E' calcolata come media aritmetica delle esperienze dei singoli componenti desunte dalle note curriculari (≥ 5 anni, ≥ di 4 e < di 5 anni, ≥ di 3 e < di 4 anni, < di 3 anni) Dovendo confrontare, in sede di bando staff probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono lo staff tecnico. Tale valore dovrà essere moltiplicato per il punteggio massimo attribuibile.	1.1.b. Esperienza e competenza dello staff tecnico (punteggio max 15 punti) ≥ 5 anni (punteggio parziale = 1) ≥ di 4 e < di 5 anni (punteggio parziale = 0,7) ≥ di 3 e < di 4 anni (punteggio parziale = 0,5) < di 3 anni (punteggio parziale = 0,1) (N.B. I punteggi parziali devono essere moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile).	1.1.b. Esperienza e competenza dello staff tecnico (punteggio max 20 punti) ≥ 5 anni (punteggio parziale = 1) ≥ di 4 e < di 5 anni (punteggio parziale = 0,7) ≥ di 3 e < di 4 anni (punteggio parziale = 0,5) < di 3 anni (punteggio parziale = 0,1) (N.B. I punteggi parziali devono essere moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile).	L'aumento del punteggio da 15 a 20 viene introdotto per compensare la diminuzione di cui al criterio precedente.
		1.c - Corsi e pubblicazioni (relativi agli ultimi 5 anni)	- Per ogni tecnico consulente: - corsi di aggiornamento (0,10 punti per ogni corso di durata uguale o maggiore di 20 ore) fino ad un max di 1 punto; - pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento (0,10 punti per ogni pubblicazione) fino ad un max di 1 punto. E' calcolata come media aritmetica dei corsi e delle pubblicazioni dei singoli componenti. Dovendo confrontare, in sede di bando di selezione, staff probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono lo staff tecnico. Tale valore dovrà essere moltiplicato per il punteggio massimo attribuibile.	1.1.c. Corsi e pubblicazioni relativi agli ultimi 5 anni (punteggio max 5 punti) - corsi di aggiornamento (0,10 punti per ogni corso di durata uguale o maggiore di 20 ore) fino ad un max di 1 punto; - pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento (0,10 punti per ogni pubblicazione fino ad un max di 1 punto) (N.B. I punteggi parziali devono essere moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile).		
		1.d - Possesso di certificazione UNI EN ISO 9001 e/o ISO 20700/2017 (sistemi di gestione per la qualità)	- da parte dell'Organismo di consulenza (singolo o associato.)	1.1.d. Possesso di certificazione UNI EN ISO 9001 e/o ISO 20700/2017 (punteggio 5 punti) Il punteggio è attribuito sulla base della certificazione di qualità in possesso dell'Organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.		Dal momento che la maggior parte dei soggetti che effettueranno l'attività di consulenza dovrà essere costituito ex novo per rispondere ai requisiti del bando, non sarà possibile ottenere la certificazione ISO atteso di apertura del bando stesso. Riteniamo pertanto che questo parametro debba essere escluso.
2	Modello operativo di gestione del servizio	2.1 - Modello organizzativo del servizio di consulenza aziendale	- Predisposizione, da parte dell'Organismo dei servizi di consulenza di una carta dei Servizi di consulenza che saranno erogati, da allegare al progetto. - Disponibilità di un sito internet con una sezione dedicata alla presentazione del progetto avente caratteristiche e contenuti minimi come indicati nel bando; - Supporti e strumenti per monitorare la qualità del servizio da parte di un soggetto terzo.	2.1.a. (punteggio max 15 punti): - presenza di carta dei servizi allegata al progetto (punteggio parziale: fino a 4 punti) - Sito internet con sezione dedicata al progetto di consulenza (punteggio parziale: fino a 7 punti). - strumenti per monitorare la qualità del servizio di consulenza erogato, da parte di soggetti terzi (punteggio parziale: fino a 4 punti).	2.1.a. (punteggio max 15 punti): - presenza di carta dei servizi allegata al progetto (punteggio parziale: fino a 3 punti). - Sito internet con sezione dedicata al progetto di consulenza (punteggio parziale: fino a 5 punti). - strumenti per monitorare la qualità del servizio di consulenza erogato, da parte di soggetti terzi (punteggio parziale: fino a 3 punti). - Presenza di unità locali (massimo 2) aperte al pubblico: 5 punti	Proponiamo di introdurre un punteggio collegato alla presenza di unità locali per valorizzare gli organismi di consulenza che possono offrire un contatto diretto e stabile con i fruitori del servizio. Riteniamo inoltre che debba essere meglio esplicitato il punto riguardante supporti e strumenti per il monitoraggio della qualità. Soprattutto in relazione al ruolo del soggetto terzo.

3	Qualità complessiva del progetto di consulenza presentato	3.1. Analisi e valutazione del rapporto causale tra contenuti, metodologie, impianto di controllo, risorse previste	Il progetto di consulenza deve essere completo in ogni parte prevista dal bando in merito ai contenuti tecnici ed economici, alla metodologia di erogazione del servizio, ai destinatari del servizio stesso, ai costi previsti per lo svolgimento del servizio nel suo complesso. Analisi delle caratteristiche rilevanti ai fini della motivazione delle successive scelte progettuali (eventuale specificazione di un particolare target di destinatari; eventuale indicazione di variabili valutate importanti nella definizione di obiettivi, contenuti, metodologie, azioni di supporto, modalità di informazione, ecc.)	3.1.a. (punteggio max attribuibile 15 punti) ogni sua parte con ottima analisi Punti 10 - progetto completo in ogni sua parte con buona analisi Punti 5 - progetto incompleto in alcune parti con analisi sufficiente Punti 1 - progetto incompleto in diverse parti e con analisi insufficiente	Punti 15 - progetto completo in
4	Grado di coerenza con gli obiettivi (Focus Area) del PSR 2014-2020	4.1 - Coerenza nel perseguire gli obiettivi di cui ai punti 4, o 5 o 6 dell'art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013	- Il progetto di consulenza deve essere coerente con gli obiettivi e Focus area messi a bando, con una prevalenza (di almeno il 60% sul totale delle consulenze) di ambiti ritenuti prioritari collegati alle specifiche priorità e focus area del PSR con una adeguata qualità dell'analisi dei bisogni e del contesto.	4.1.a. (punteggio max attribuibile 10 punti) Il punteggio è attribuito ai progetti che hanno un numero di consulenze concernenti ambiti ritenuti prioritari superiore al 60% del numero complessivo di consulenze previste nel progetto e che presentano una adeguata qualità dell'analisi dei bisogni e del contesto.	
5	Priorità dell'attività di consulenza rivolta alle aziende ubicate in aree C e D	5.1 - Localizzazione degli interventi consulenziali	- Si prende in esame la localizzazione degli interventi programmati con riferimento alle aziende destinatarie del servizio di consulenza, sulla base dell'elenco "Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte" allegato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte: Interventi da realizzare in area D (aree rurali con problemi di sviluppo), Interventi da realizzare in area C (aree rurali intermedie). Dovendo confrontare, in sede di bando, destinatari del servizio con sedi aziendali localizzati in territori con diverse priorità territoriali, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. complessivo di destinatari. Tale valore dovrà essere moltiplicato per il punteggio massimo attribuibile.	5.1.a. (punteggio max attribuibile 10 punti) Localizzazione degli interventi progettuali con riferimento alle aziende destinatarie del servizio di consulenza, sulla base dell'elenco "Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone di montagna" allegato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte - Interventi da realizzare in area D (aree rurali con problemi di sviluppo) - punteggio parziale =1 - Interventi da realizzare in area C (aree rurali intermedie)- punteggio parziale =0,5 (N.B. I punteggi parziali devono essere moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile).	
6	Priorità dell'attività di consulenza rivolta alle aziende condotte dai giovani agricoltori	6.1 - Destinazione delle attività a giovani insediati	Consulenza destinata ad aziende condotte da giovani agricoltori insediati (fino a 5 anni antecedenti alla domanda): in % rispetto al totale dei soggetti individuati con manifestazione di interesse. Dovendo confrontare, in sede di bando di selezione, destinatari del servizio probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono l'insieme dei destinatari. Tale valore dovrà essere moltiplicato per il punteggio massimo attribuibile. Esempio: 20 aziende di giovani su 100 aziende richiedenti la consulenza. 20/100 = 0,2 (punteggio parziale) 0,2* 10 punti = 2 punti (assegnati all'Organismo di consulenza)	6.1.a. (punteggio massimo 10 punti) giovani insediati (fino a 5 anni antecedenti alla domanda): = in % rispetto al totale dei soggetti individuati dall'Organismo di consulenza con manifestazione di interesse. (N.B. I punteggi parziali devono essere moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile).	Destinazione delle attività a

Sottomisura 2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti

I criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno ai beneficiari che saranno in grado di fornire il servizio di formazione più efficiente e qualificato, la loro disponibilità di competenze professionali. I Soggetti potranno essere individuati tramite bando pubblico di finanziamento oppure tramite gestione diretta della Regione (iniziativa realizzata a titolarità regionale).

L'Organismo di formazione, per essere ammesso alla graduatoria finale, dovrà raggiungere almeno 40 punti.

Principio di selezione (riportare quanto descritto nel PSR - Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione)		35) Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio massimo attribuibile al criterio
1	Qualificazione del servizio di formazione offerto	- L'attribuzione del punteggio premia i progetti di formazione che propongono miglioramenti in percentuale rispetto alle specifiche tecnico-qualitative previste nelle linee guida allegate al bando. Dal 3% al 5%: 10 punti, dal 6% al 10%: 15 punti, dal 11% al 15%: 25 punti > 16%: 30 punti	1.1.a - Il criterio di selezione ha un peso massimo di 40 punti rispetto alla valutazione complessiva di 100 punti. I punteggi saranno definiti dalle linee guida relative alle singole tipologie di consulenza inserite nel bando e che andranno a descrivere analiticamente le prestazioni minime richieste per ciascuna tipologia di consulenza (ad es.: buone pratiche agronomiche, ambientali, sicurezza sul lavoro, competitività, sanità animale, ecc.) riferite alle specifiche focus area
2	Qualificazione del servizio di formazione offerto in termini di formazione del personale tecnico dell'Ente di formazione	2.1 - Valorizzazione delle risorse umane impiegate nei servizi di consulenza attraverso un programma triennale di formazione del personale tecnico: i fabbisogni formativi sono segnalati dall'Organismo di consulenza all'interno del progetto di consulenza	2.1.a - Il punteggio massimo assegnabile, nell'ambito dei complessivi 100 punti della valutazione complessiva, è di 20 punti così assegnati: 32 ore di formazione/triennale: 6 punti 40 ore di formazione/triennale: 4 punti; 12 punti: 18 ore di aggiornamento/triennale: 8 punti. 24 ore di aggiornamento/triennale: 8 punti.
3	Disponibilità professionali	3.1 - Valutazione del curriculum professionale del personale docente e delle attività di formazione a cui ciascun docente ha partecipato in qualità di docente	3.1.a - Il criterio di selezione ha un punteggio massimo di 40 punti rispetto alla valutazione complessiva di 100 punti. - dottorato di ricerca ed esperienza didattica nel settore o materia oggetto del corso almeno biennale: 40 punti; - laurea magistrale ed esperienza didattica nel settore o materia oggetto del corso almeno biennale: 32 punti; - laurea di 1° livello (triennale) ed esperienza didattica almeno biennale nel settore o materia oggetto del corso: 20 punti; - diploma di scuola media superiore ed esperienza didattica almeno triennale nel settore o materia oggetto del corso: 8 punti.
			Come evidenziato per il criterio 1.1.A della sottomisura 2.1 occorre rendere coerenti i titoli di studio dei docenti formatori con quelli dei componenti lo staff tecnico.